

INTER - GENOA 3-1 di MARTIN
JUVE - NOVARA 1-0 di GIUSEPPE SIGNORI

Il testo integrale del discorso di TOGLIATTI al congresso del PCI di Milano

A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DEI COMUNISTI MILANESI

IL DISCORSO DI TOGLIATTI A MILANO

Dare ai lavoratori un nuovo posto nella nazione per salvare il paese e l'umanità dalla catastrofe



MILANO - Delegati ontono libri a Togliatti (Telefoto)

Questi "europei,"

Ma chi sono questi "europei", che piangono sulla sorte del vecchio Continente minacciato dalle "orde gialle" e "vittoriose" a Dien Bien Fu? Guardiamoli in faccia. Sono gli stessi che hanno scavato una frattura nel cuore dell'Europa...

MILANO, 9. - Migliaia di migliaia di milanesi che gravavano il grande teatro Livico e le vie adiacenti, dove erano stati posti degli autografi, hanno ascoltato stentati il discorso con cui il compagno Togliatti (dopo due giorni di dibattito), ha concluso i lavori del Congresso provinciale della Federazione comunista milanese.

Egli ha innanzi tutto esaminato, nella prima parte del suo discorso, la situazione esistente a Milano sottolineando come un così grande centro vitale senta in modo particolarmente grave il peso di tutto l'indirizzo economico imposto dal governo. Proseguendo nella sua analisi il compagno Togliatti ha quindi dimostrato come esistono le forze e la possibilità per una ragionevole politica di sviluppo economico.

Contemporaneamente e all'interno, la stampa governativa ha lanciato una furiosa campagna in cui all'incanto si parla di "pericolo giallo" e "pericolo rosso" in Europa...

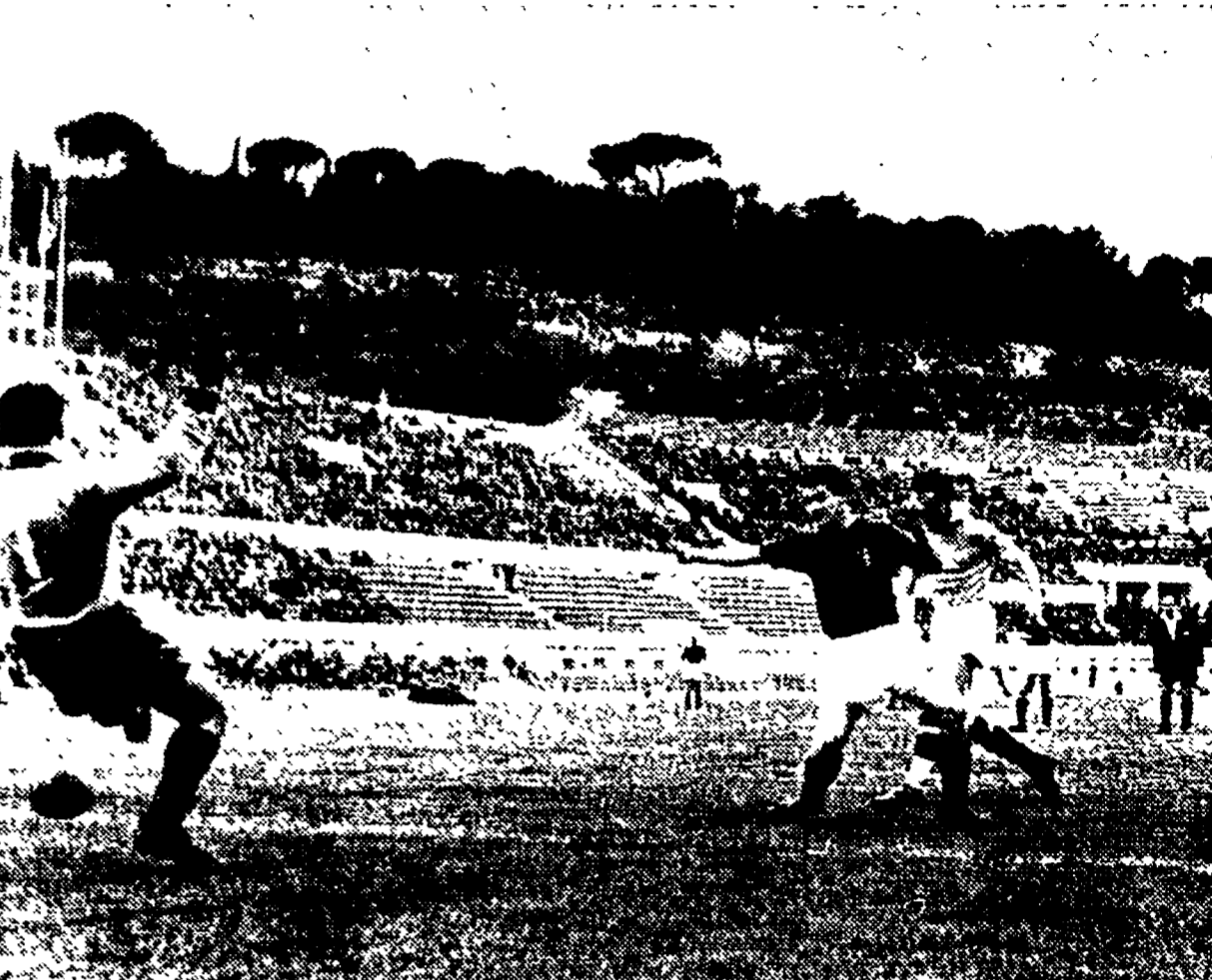
socialista e comunista si è ripresentato sulla scena con una forza travolgente quale mai aveva sognato di raggiungere. Se si tentasse ancora una volta la via del fascismo dovremmo soffrire e soffrirebbe certamente tutto il paese, ma il risultato sarebbe un colpo decisivo per tutto il mondo capitalista.

Questa situazione si pone davanti a due questioni fondamentali: la prima è la sorte politica ed economica dei lavoratori nella società italiana; la seconda è la sorte dell'Italia nell'attuale sviluppo della situazione internazionale.

La sorte economica dei lavoratori oggi in Italia è cattiva e tende continuamente a peggiorare. Da più di un anno è in corso la lotta degli operai per il miglioramento delle loro condizioni salariali. Nulla è più giusto...

compiuto è stato quello di associarsi alla famosa dichiarazione anticomunista del governo Scelba-Saragat. Come partito questa dichiarazione (Continua in 8. pag. - 3. col.)

Lazio - Triestina 5-1 Napoli - Roma 1-0



LAZIO - TRIESTINA 5-1: In apertura della ripresa Lotgren batte per la terza volta Nuclari. Leggete in III pagina i servizi di Gino Bragadin su Lazio-Triestina e di Dino Reventi e Nando Morra su Napoli-Roma

DOPO LA FORMALE RICHIESTA DEL DELEGATO VIETNAMITA

Colloqui a Ginevra per l'invito al Laos e alla Cambogia popolari

Eden, Molotov e Bidault discuteranno la proposta prima della seconda seduta della conferenza per l'Indocina, prevista per oggi - Difficile posizione per la delegazione francese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA, 9. - L'intervista di Ho Chi Min all'agenzia di stampa indonesiana Antara ed il piano per l'Indocina presentato ieri da Bidault sono oggi al centro dei commenti a Ginevra.

ristabilire la pace in Indocina, sulla base dell'indipendenza, dell'unità e della libertà democratica. E' un linguaggio profondo e diverso da quello adoperato da Bidault. Anche il ministro degli esteri francese ha parlato di pace. Ma vi ha posto condizioni impossibili. Per averne un'idea, si pensi, pur facendo le debite differenze, alla situazione italiana dei primi mesi del 1945, i tedeschi, in quel tempo, erano già battuti dalla lotta congiunta degli eserciti regolari e delle formazioni partigiane che operavano nel nord d'Italia.

LE DATE DELLA «SPORCA GUERRA» Breve promemoria per Scelba-Saragat

In questi giorni gli Scelba, i Saragat e i Piccioni si disperano sulle sorti dell'Europa e della civiltà occidentale che sarebbero minacciate dalla liberazione di Dien Bien Fu e inviano telegrammi di solidarietà alla Francia che lotterebbe in questo momento per salvare l'Europa dall'aggressione comunista.



BAO DAI

PER LE ELEZIONI IN UN COLLEGIO DELLA PROVINCIA DI BARI

Un unico candidato a Modugno per il PRI, PLI, PSDI, PCI, PSI

L'importante accordo politico realizzato ieri nel corso di un comizio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI, 9. - Quando alle ore 20,45 di stasera il deputato socialista Luigi Bozzi, dopo aver ufficialmente annunciato con voce rotta dalla emozione, il ritiro della sua candidatura a consigliere provinciale nelle elezioni suppletive che si terranno il 23 maggio prossimo nella circoscrizione di Modugno è stato abbracciato impetuosamente e baciato sulle guance dal giovane medico Nicola Oberdan Laforgia, membro del partito di Facciardi, candidato del P.R.I., P.S.D.I. e P.L.I., un applauso caloroso è partito dalla folla che grameggiava la piazza del paese e una voce sovrachiaro ha gridato: "Tre battimani ha gridato il re, tre battimani ha gridato il re, tre battimani ha gridato il re..."

diffusa miseria delle masse, che bisogna cercare l'origine del tragico che agita gli schieramenti politici. Non è stato quindi difficile, per il compagno Bozzi, annunciare pubblicamente, poco dopo, da quello stesso microfono che la sua lista apprezava la posizione assunta dal candidato dei tre partiti laici e, che pertanto, egli rinunciava alla propria candidatura al fine di evitare una dannosa dispersione di suffragi.

rivolgo a tutti i d. c. onesti, in quali ripugna la collusione fra i loro dirigenti e le forze della reazione. Subito dopo, si è visto il Laforgia fender la folla, avvicinarsi al vecchio socialista dai capelli bianchi e abbracciarlo, in un impeto di commozione. L'applauso che ha salutato quest' gesto di amicizia fra uomini politici, che da molti anni erano in aperto contrasto ha espresso il consenso, quasi istintivo della folla alla generosa iniziativa delle sinistre e alla sponenza con cui il candidato del P.R.I., P.L.I. e P.S.D.I. ha saputo apprezzarlo e farlo suo.

CINICHE DICHIARAZIONI DI UN ECONOMISTA AMERICANO

"Una guerra in Estremo Oriente rafforzerà i prezzi delle merci,"

NEW YORK, 9. - A chi giova l'estensione della guerra in Indocina? A questa domanda risponde in modo eloquente l'economista americano Babson, editore del noto bollettino Babson Report che pubblica consigli per gli speculatori di borsa e per coloro che vogliono effettuare degli "investimenti" vantaggiosi.

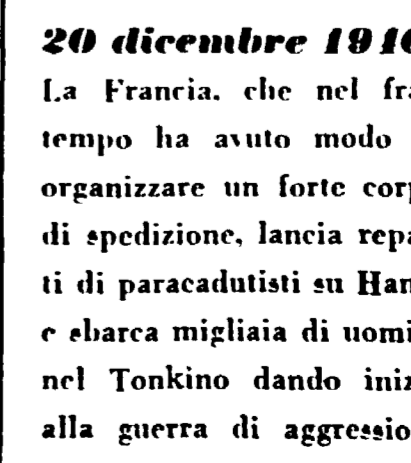
orientando verso una guerra lunga contro la Cina, con minaccia di ricorrere alle bombe atomiche. Stiamo già riflettendo - prosegue Babson - i patrioti indocinesi (leggi i collaborazionisti di Bao Dai - NDR) e i francesi di cannoni, aeroplani, proiettili, ecc. Faremo in modo che i soldati di Formosa, della Corea, delle Filippine, dell'Australia e delle altre nazioni confinanti e direttamente interessate scendano in combattimento, mentre noi forniremo le armi.

gennaio 46: Elezioni generali. Votano l'80 per cento degli elettori e il 98 per cento dei voti vanno al Viet Minh. Si costituisce ad Hanoi un governo di unione nazionale del Viet Nam.

6 marzo 1946: Ad Hanoi il presidente Ho Chi Min e il commissario francese Sainteny firmano il trattato con il quale la Francia «riconosce la Repubblica del Viet Nam come Stato libero, facente parte della Federazione indocinese e dell'Unione francese».

27-8-1946: Ho Chi Min si incontra a Parigi con Bidault per perfezionare l'accordo di Hanoi.

20 dicembre 1946: La Francia, che nel frattempo ha avuto modo di organizzare un forte corpo di spedizione, lancia reparti di paracadutisti su Hanoi e sbarca migliaia di uomini nel Tonchino dando inizio alla guerra di aggressione per la riconquista del paese.



HO CHI MIN



BIDAULT

ALBERTO JACOVIELLO